

Su una decisione importante il dissenso con Ghidella?

Fiat, le scelte di Romiti

Dissensi e antipatie personali tra Romiti e Ghidella, ma forse recentemente il vertice Fiat si è diviso su una o più decisioni operative importanti per il futuro assetto del gruppo. Lo fanno pensare alcune delle cose dette ieri da Romiti a proposito della «fuonuscita» da qualche settore e di accordi con aziende nordamericane (la General Motors?) Di che si tratta, e come condizionerà il gruppo?

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO L'ultimo bilancio della Fiat Auto firmato da Vittorio Ghidella era pronto fin dallo scorso marzo. Ma la distribuzione del volume è iniziata qualche settimana fa. Perché tanto ritardo? Errori da correggere? Contestazioni da parte della Consob? Niente di tutto questo. Semplicemente Ghidella aveva pensato di abbellire l'andata relazione contabile facendo pubblicare una fotografia di se medesimo sul rivolo di copertina. Quando Romiti ha visto quell'immagine, pare sia successo il finimondo. Fatto sta che il bilancio è stato bloccato perché «non conforme alle normative» ed è stato infine licenziato con una diversa copertina.

personali dimenticando che dietro gli scontri di potere ci sono interessi ben precisi. Ghidella ha smentito il giorno che aveva attribuito il suo defenestramento a rapporti poco chiari con Romiti. Ed ha ragione perché i fatti si sono svolti in modo un po' diverso. Arrivando alla Fiat Auto Ghidella trovò un guazzabuglio di inefficienze sprechi commissioni poco limpide, ed imbaraccio la scure. Finché se le prese con i lavoratori cacciandone 40 mila dalle fabbriche o con i suoi subordinati (licenziando due dei nove direttori generali dell'azienda uno dei quali si suicidò) ha avuto via libera in azienda. Il passo falso, Ghidella lo ha fatto quando ha deciso di disboscare la giungla dell'indotto riducendo a meno di metà la miriade di aziende fornitrici. Alcuni dei fornitori esclusi sono andati a piazzarsi nell'ufficio di Romiti che ha colto la palla al balzo per ordinare un'inchiesta sulla Fiat Auto all'insaputa di Ghidella.

Anche questa versione tuttavia è riduttiva perché ignora l'esistenza di veri e propri

contrastati di strategia. Ma qual'è? La versione diffusa da corso Marconi («auto centrica» contro «diversificativa») non regge. Ed anche il discorso di investitura che Romiti ha pronunciato davanti ad Agnelli ed agli altri dirigenti riuniti in quel di Marengo dopo la riunione del comitato da Ghidella è un'antologia di propositi magniloquenti nei quali c'è tutto ed il contrario di tutto: la centralità dell'auto e lo sviluppo delle attività diversificate; la preminenza del mercato europeo e la necessità di sfondare su altri continenti; l'autonomia dei setori ed un rigido controllo da parte della «holding».

Tuttavia nel discorso di Romiti ci sono un paio di passaggi che meritano attenzione. L'amministratore delegato ha detto che bisogna essere «veloci rapidi nel decidere» e «affiorare in un settore oppure uscirne». Ha aggiunto che «dovremo esaminare eventuali prospettive di accordi con industrie nordamericane operanti nei settori di attività del gruppo». Tirare ad indovinare se dietro quest'accenno ci sono trattative con la Telettra dopo il fallimento dell'intesa con L'Italtel. E persino l'avevo appena nominata da Garuzzo (che non a caso viene indicato come futuro dirigente della Fiat-Auto) potrebbe diventare una merce di scambio in Europa dove il comparto degli autocarri è dominato dalla Mercedes-Daimler-Benz.

Il risultato finale sarebbe una bella «diversificazione», ma non della maggiore indu-



Vittorio Ghidella, a sinistra, con Cesare Romiti

struttura italiana, bensì dei modi in cui è investito il patrimonio della famiglia Agnelli. Tutta la faccenda però non si può considerare un affare dell'Avvocato e dei suoi famigliari anche perché lo Stato (cioè tutti noi) ha contribuito al risanamento della Fiat non solo con i 500 miliardi pagati per la Teksid Accia ma con una valanga di altri finanziamenti e trasferimenti. Non hanno nulla a dire il governo ed il Parlamento?

Proposta dei tessili Cgil Soldi dello Stato alle imprese purché rispettino i contratti

MILANO Una legge che vincoli la concessione dei finanziamenti alle imprese da parte dello Stato al rispetto (anche concordato gradualmente) dei contratti e all'accordo con le parti sociali sui piani di sviluppo. Una proposta di legge per la riduzione dell'orario di lavoro a 39 ore per tutti con l'istituzione di fondi terminali per un ulteriore riduzione nelle aree di crisi (non solo del Mezzogiorno e non in tutto il Mezzogiorno) con finanziamento della corrispondente crescita di occupazione. Ecco le proposte principali di politica industriale presentate ieri nel suo convegno di Prato dalla Fileta Cgil, che non vuol rinunciare, anche in questo momento difficile per la confederazione, ad occuparsi dei contenuti.

Intercorrono privilegiati in questa occasione i produttori di piccole e piccolissime dimensioni una larga parte del settore, che spesso sono i terminali passivi del decentramento delle grandi industrie e che offrono per i margini ristretti e la concorrenza esasperata condizioni di lavoro meste ai dipendenti. La Fileta Cgil, per spuntare anche qui condizioni accettabili, ha bisogno di interlocutori solidi e aggregati secondo la logica del «sistema territoriale», l'unico che può garantire una prospettiva di sviluppo e di difesa dalle crisi immediate di certe produzioni alla miriade di laboratori e di piccolissime imprese, soprattutto in vista dell'apertura definitiva della frontiera nel 1992. Non si tratta certo di aree marginali, si tratta di Prato, Carpi, Biella, e molte altre di più recente costituzione, come quella pugliese, che complessivamente danno lavoro a 300.000 occupati del settore.

Al convegno, aperto ieri dal segretario nazionale della Fileta Agostino Megale, partecipano esponenti politici, come il responsabile del Pci dell'industria Giulio Quercini, e delle imprese, come il presidente della Feder tessile Maberla, e teso per oggi. Conclude il segretario confederale Fausto Vignevani. □ J.R.R.

BORSA DI MILANO

MILANO Giornata di ribassi. Le Generali così attivamente speculative perdono in un colpo il 2,1% i titoli maggiori sono tutti in assestamento. Si dà colpa alle sistemazioni che vengono fatte in vista del pagamento dei saldi della liquidazione previsto per domani. Per questo anche il Fiat lo 0,7% e tipogiano anche nel dopolimito, ma il terremoto al vertice non ha turbato più di tanto il mercato. E poi, Romiti, non è l'uomo della Mib? Iniziato con un ribasso dello 0,6% il bilancio andalo indebolendosi: nei proseguimen-

to della seduta ampliando così la perdita all'1,08%. Gli scambi sarebbero rimasti ai livelli di venerdì scorso. Gli scambi oltre che sulle Generali si sono concentrati sulle Fiat sull'ift privilegiata (che perde l'1,2%) su Unipol Mediobanca Olivetti e su Eni. Queste ultime sono andate a parare tendenza registrando un recupero dello 0,6% perso nel dopolimito. In flessione invece le Olivetti (-1,2%) Mediobanca perdono a loro volta il 1%. Delle Generali si è detto e ora questa l'ultima seduta per la contrattazione dei diritti di opzione re-

CONVERTIBILI

TITOLO	Cont	Term
AMEFIN 81 CV 6 5%	90 30	91 00
BENETTON 86/76	101 50	104 00
BIND DE MED 84 CV 14%	—	—
BIND DE MED 90 CV 12%	—	—
BREDA FIN 87/82 CV 7%	96 60	98 15
BUTONFI 81/88 CV 13%	—	—
CCV	—	—
CENTROFIN BINA 81 10%	99 80	99 65
CIR 85/82 CV 10%	105 90	105 95
EFBCOV	—	—
EFIB 85 ITALIA CV	99 80	—
EFIB 86 VALT CV 7%	97 00	96 60
EFIB 87/84 CV 7%	102 40	93 80
EFIB 88/85 CV 10 5%	98 30	88 40
EFIB 89/86 CV 10 5%	93 95	93 60
EFIM BREDA CV 12%	115 00	—
ERIDANIA 85 CV 10 75%	128 10	128 60
EURINDO 86 CV 10%	95 0	93 80
EURINDO 87 CV 10%	82 00	83 50
FERRUZZI A F 92 CV 7%	85 80	85 40
FERRUZZI AF EX SI 7%	—	—
FMC 86/91 CV 8%	92 50	93 20
FOCCHI FI 92 CV 8%	97 90	97 90
FIN 86/87 CV 8%	—	—
GENERALI 88 CV 12%	—	—
GERALMICH 81 CV 13%	101 90	102 40
GIR 86/81 CV 8 75%	124 00	124 00
GIORGIO 86/83 CV 8%	88 00	84 80
IMI CIR 85/81 IND	112 60	—
IMI UNICEM 84 14%	—	—
IMI UNICEM 86 93 CV 7%	—	—
IRI SIFA 86/81 7%	120 10	89 70
IRI SIFA 87/82 8%	104 50	104 50
IRI SIFA 88/83 7 75%	92 65	92 90
IRI SIFA 89/84 7 5%	82 00	84 50
IRI CREDITI 81 CV 7%	95 00	95 80
IRI SIFA 88/81 7%	—	—
IRI SIFA 89/82 7%	202 00	—
IRI SIFA 89/83 7%	100 15	99 90
IRI SIFA 89/84 7%	181 00	—
IRI SIFA 89/85 7%	120 00	125 20
IRI SIFA 89/86 10%	124 00	125 20
ITALGAS 82/88 CV 14%	—	—
MAIR 86/82 CV 7%	103 80	103 40
MARCO 84 CV 8%	—	—
MEDIOB 81 CV 8%	83 80	85 00
MEDIOB 82 CV 8%	85 80	87 00
MEDIOB 83 CV 8%	83 80	85 00
MEDIOB 84 CV 8%	85 80	87 00
MEDIOB 85 CV 8%	83 80	85 00
MEDIOB 86 CV 8%	85 80	87 00
MEDIOB 87 CV 8%	83 80	85 00
MEDIOB 88 CV 8%	85 80	87 00
MEDIOB 89 CV 8%	83 80	85 00
MEDIOB 90 CV 8%	85 80	87 00
MEDIOB 91 CV 8%	83 80	85 00
MEDIOB 92 CV 8%	85 80	87 00
MEDIOB 93 CV 8%	83 80	85 00
MEDIOB 94 CV 8%	85 80	87 00
MEDIOB 95 CV 8%	83 80	85 00
MEDIOB 96 CV 8%	85 80	87 00
MEDIOB 97 CV 8%	83 80	85 00
MEDIOB 98 CV 8%	85 80	87 00
MEDIOB 99 CV 8%	83 80	85 00
MEDIOB 00 CV 8%	85 80	87 00

OBBLIGAZIONI

TITOLO	Ieri	Prec
MEDIO FIDIS OPT 13%	100 60	100 70
AZ AUT F 83 90 IND	103 10	102 85
AZ AUT F 83 90 2° IND	103 10	103 10
AZ AUT F 84 92 IND	103 60	103 40
AZ AUT F 85 92 IND	102 55	102 10
AZ AUT F 85 96 2° IND	100 85	100 80
AZ AUT F 85 00 2° IND	100 80	100 60
IMI 82 92 2R2 15%	189 55	189 20
IMI 82 92 3R2 15%	182 30	182 30
CREDOIP 030 D35 5%	87 30	87 30
CREDOIP AUTO 75 8%	75 50	79 60
ENEL 82 89	100 30	100 40
ENEL 83 90 1°	103 30	103 50
ENEL 83 90 2°	102 90	102 40
ENEL 84 92	104 55	104 60
ENEL 84 92 2°	104 90	104 90
ENEL 84 92 3°	106 30	106 30
ENEL 85 95 1°	101 90	101 80
ENEL 86 01 IND	101 40	101 40
ENEL SIDER 82 89 IND	100 20	100 25
IRI SIDER 10% EX	97 75	97 75

TITOLI DI STATO

TITOLO	Chiusa	Var %
BTP 21/80	—	—
BTP 12/80 10 5%	—	—
BTP 15/80 10 5%	—	—
BTP 12/80 12 5%	—	—
BTP 12/80 15 5%	—	—
BTP 12/80 18 5%	—	—
BTP 12/80 21 5%	—	—
BTP 12/80 24 5%	—	—
BTP 12/80 27 5%	—	—
BTP 12/80 30 5%	—	—
BTP 12/80 33 5%	—	—
BTP 12/80 36 5%	—	—
BTP 12/80 39 5%	—	—
BTP 12/80 42 5%	—	—
BTP 12/80 45 5%	—	—
BTP 12/80 48 5%	—	—
BTP 12/80 51 5%	—	—
BTP 12/80 54 5%	—	—
BTP 12/80 57 5%	—	—
BTP 12/80 60 5%	—	—
BTP 12/80 63 5%	—	—
BTP 12/80 66 5%	—	—
BTP 12/80 69 5%	—	—
BTP 12/80 72 5%	—	—
BTP 12/80 75 5%	—	—
BTP 12/80 78 5%	—	—
BTP 12/80 81 5%	—	—
BTP 12/80 84 5%	—	—
BTP 12/80 87 5%	—	—
BTP 12/80 90 5%	—	—
BTP 12/80 93 5%	—	—
BTP 12/80 96 5%	—	—
BTP 12/80 99 5%	—	—
BTP 12/80 02 5%	—	—
BTP 12/80 05 5%	—	—
BTP 12/80 08 5%	—	—
BTP 12/80 11 5%	—	—
BTP 12/80 14 5%	—	—
BTP 12/80 17 5%	—	—
BTP 12/80 20 5%	—	—
BTP 12/80 23 5%	—	—
BTP 12/80 26 5%	—	—
BTP 12/80 29 5%	—	—
BTP 12/80 32 5%	—	—
BTP 12/80 35 5%	—	—
BTP 12/80 38 5%	—	—
BTP 12/80 41 5%	—	—
BTP 12/80 44 5%	—	—
BTP 12/80 47 5%	—	—
BTP 12/80 50 5%	—	—
BTP 12/80 53 5%	—	—
BTP 12/80 56 5%	—	—
BTP 12/80 59 5%	—	—
BTP 12/80 62 5%	—	—
BTP 12/80 65 5%	—	—
BTP 12/80 68 5%	—	—
BTP 12/80 71 5%	—	—
BTP 12/80 74 5%	—	—
BTP 12/80 77 5%	—	—
BTP 12/80 80 5%	—	—
BTP 12/80 83 5%	—	—
BTP 12/80 86 5%	—	—
BTP 12/80 89 5%	—	—
BTP 12/80 92 5%	—	—
BTP 12/80 95 5%	—	—
BTP 12/80 98 5%	—	—
BTP 12/80 01 5%	—	—
BTP 12/80 04 5%	—	—
BTP 12/80 07 5%	—	—
BTP 12/80 10 5%	—	—
BTP 12/80 13 5%	—	—
BTP 12/80 16 5%	—	—
BTP 12/80 19 5%	—	—
BTP 12/80 22 5%	—	—
BTP 12/80 25 5%	—	—
BTP 12/80 28 5%	—	—
BTP 12/80 31 5%	—	—
BTP 12/80 34 5%	—	—
BTP 12/80 37 5%	—	—
BTP 12/80 40 5%	—	—
BTP 12/80 43 5%	—	—
BTP 12/80 46 5%	—	—
BTP 12/80 49 5%	—	—
BTP 12/80 52 5%	—	—
BTP 12/80 55 5%	—	—
BTP 12/80 58 5%	—	—
BTP 12/80 61 5%	—	—
BTP 12/80 64 5%	—	—
BTP 12/80 67 5%	—	—
BTP 12/80 70 5%	—	—
BTP 12/80 73 5%	—	—
BTP 12/80 76 5%	—	—
BTP 12/80 79 5%	—	—
BTP 12/80 82 5%	—	—
BTP 12/80 85 5%	—	—
BTP 12/80 88 5%	—	—
BTP 12/80 91 5%	—	—
BTP 12/80 94 5%	—	—
BTP 12/80 97 5%	—	—
BTP 12/80 00 5%	—	—
BTP 12/80 03 5%	—	—
BTP 12/80 06 5%	—	—
BTP 12/80 09 5%	—	—
BTP 12/80 12 5%	—	—
BTP 12/80 15 5%	—	—
BTP 12/80 18 5%	—	—
BTP 12/80 21 5%	—	—
BTP 12/80 24 5%	—	—
BTP 12/80 27 5%	—	—
BTP 12/80 30 5%	—	—
BTP 12/80 33 5%	—	—
BTP 12/80 36 5%	—	—
BTP 12/80 39 5%	—	—
BTP 12/80 42 5%	—	—
BTP 12/80 45 5%	—	—
BTP 12/80 48 5%	—	—
BTP 12/80 51 5%	—	—
BTP 12/80 54 5%	—	—
BTP 12/80 57 5%	—	—
BTP 12/80 60 5%	—	—
BTP 12/80 63 5%	—	—
BTP 12/80 66 5%	—	—
BTP 12/80 69 5%	—	—
BTP 12/80 72 5%	—	—
BTP 12/80 75 5%	—	—
BTP 12/80 78 5%	—	—
BTP 12/80 81 5%	—	—
BTP 12/80 84 5%	—	—
BTP 12/80 87 5%	—	—
BTP 12/80 90 5%	—	—
BTP 12/80 93 5%	—	—
BTP 12/80 96 5%	—	—
BTP 12/80 99 5%	—	—
BTP 12/80 02 5%	—	—
BTP 12/80 05 5%	—	—
BTP 12/80 08 5%	—	—
BTP 12/80 11 5%	—	—
BTP 12/80 14 5%	—	—
BTP 12/80 17 5%	—	—
BTP 12/80 20 5%	—	—
BTP 12/80 23 5%	—	—
BTP 12/80 26 5%	—	—
BTP 12/80 29 5%	—	—
BTP 12/80 32 5%	—	—
BTP 12/80 35 5%	—	—
BTP 12/80 38 5%	—	—